**Treviso urbs picta**

**Il volume** in edizione bilingue, italiano e inglese

***Treviso urbs picta****. Facciate affrescate della città dal XIII al XXI secolo: conoscenza e futuro di un bene comune*

a cura di Rossella Riscica e Chiara Voltarel, Fondazione Benetton Studi Ricerche-Antiga Edizioni, Treviso 2017, 216 pp., 244 illustrazioni a colori e 36 in bianco e nero, in allegato mappa degli edifici affrescati, prezzo di copertina 33 euro,

ISBN 978-88-8435-044-2, edizione inglese integrale, ISBN 978-88-8435-047-3

Premio Speciale della Giuria del Premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti” 2019

L’antica consuetudine di decorare le facciate degli edifici ha caratterizzato Treviso così a lungo da farla conoscere come “urbs picta”. **Dal 2011 la Fondazione Benetton Studi Ricerche ha avviato su questo fenomeno una ricerca** che ha portato, tra l’altro, alla creazione di una banca dati che conserva, su edifici esistenti ed esistiti, tutte le informazioni raccolte attraverso sopraluoghi sul campo, ricerche bibliografiche e archivistiche e un’accurata campagna fotografica (realizzata da Arcangelo Piai e Corrado Piccoli su incarico della Fondazione) sulle testimonianze pittoriche all’interno della cerchia muraria della città; il collegamento tra i dati acquisiti con la ricerca e le cartografie attuali e storiche permette di interrogare il sistema e ottenere varie e interessanti “mappe tematiche”. Questo lavoro sistematico ha permesso di sviluppare una serie di riflessioni, delle quali dà conto il volume Treviso urbs picta, che si apre con un saggio di Lionello Puppi, uno sguardo geograficamente e storicamente ampio sul tema, al quale segue un contributo di Andrea Bellieni che delinea la relazione tra le facciate affrescate e l’evoluzione urbanistico-architettonica della città. Seguono altri tre saggi: uno storico-artistico di Chiara Voltarel, che si sofferma su artisti, tipologie e tematiche delle decorazioni; quello di Rossella Riscica che attraversa le questioni dei degradi e degli interventi di conservazione delle facciate affrescate trevigiane; un excursus di Massimo Rossi sulle guide a stampa di Treviso, in relazione agli edifici dipinti. In chiusura, prima della postfazione di Eugenio Manzato, alcune schede di approfondimento su temi storico-artistici e sulle tecniche dei dipinti murali. Corredano i testi un ampio apparato fotografico, in gran parte inedito, e mappe tematiche di approfondimento, connesse alla banca dati.

**Indice del volume**

Prefazione, di Giovanni Manildo e Marco Tamaro;

Tavola delle abbreviazioni;

Lionello Puppi, “Urbs picta”: qualche sommessa istruzione per l’uso;

Andrea Bellieni, Treviso, dal Medioevo verso il moderno: evoluzione urbana e architettura

tra i secoli XV e XVIII;

Chiara Voltarel, Treviso affrescata nei secoli: colori, tipologie decorative, temi storici e artistici;

Rossella Riscica, Facciate affrescate tra degrado e conservazione. Storia e attualità;

Massimo Rossi, Geografia storica della “urbs picta” trevigiana. Dalle guide cittadine

alla mappa degli edifici dipinti;

Treviso, immagini attuali di una città dipinta, fotografie di Arcangelo Piai e Corrado Piccoli;

Chiara Voltarel, Una pinacoteca all’aperto: opere e artisti;

Chiara Voltarel, Dalle prime decorazioni con fregi ai motivi modulari delle “tappezzerie”;

Chiara Voltarel, Decorazioni araldiche;

Rossella Riscica, Intonaco, affresco e decorazioni murali: alcune note sulle tecniche;

Postfazione, di Eugenio Manzato;

Treviso urbs picta: dal progetto alla pubblicazione di una ricerca, di Patrizia Boschiero.

Bibliografia generale, Elenco dei 475 edifici affrescati esistenti, Elenco dei 139 edifici affrescati non più esistenti, Elenco delle tavole, Referenze sulle illustrazioni, Indice dei nomi

e dei luoghi.

**La banca dati trevisourbspicta.fbsr.it**

Complementare e strutturalmente legata al volume *Treviso urbs picta. Facciate affrescate della città dal XIII al XXI secolo: conoscenza e futuro di un bene comune*, a cura di Rossella Riscica e Chiara Voltarel (edizione 2017, distribuito in libreria dal coeditore Antiga), disponibile anche in inglese - *Treviso urbs picta. Frescoed facades of the city from the 13th to the 21st century: knowledge and future of a common good* (aprile 2018) – la banca dati **trevisourbspicta.fbsr.it** offre la possibilità di attraversare in modo interattivo la mappa del centro storico di Treviso, e di visualizzare facilmente (sia da computer sia da dispositivi mobili, dal tablet al telefono) la posizione di tutti gli edifici catalogati che rechino affreschi e altre decorazioni, testimoniate dalla campagna fotografica e dalle fonti bibliografiche e documentarie raccolte.

A ogni edificio (all’11 aprile 2018 i censiti sono 614) è dedicata una scheda articolata, che raccoglie immagini, descrizioni, dati storici e stilistici, indicazioni sullo stato delle decorazioni e molto altro. Come ogni banca dati online non può che essere in evoluzione.

Le **modalità di accesso ai dati** sono varie e intuitive: oltre che il codice numerico attribuito a ogni edificio (si veda la mappa a stampa allegata al volume), sono le cartografie della città (6 diversi supporti, dal catasto napoleonico del 1811 all’ortofoto attuale) a guidare il “navigatore” alla scoperta degli affreschi.

Inoltre 20 diversi filtri di ricerca, variamente accorpabili tra loro, consentono di visualizzare rapidamente edifici accumunati da fattori storici, architettonici, attestazioni nei catasti e decorazioni caratterizzate da temi comuni, colori dominanti, differenti stati di conservazione… I collegamenti, tra i dati della ricerca su edifici, affreschi e documenti e le cartografie, consentono di interrogare il sistema e ottenere “mappe tematiche” utili alla conoscenza di un patrimonio tanto straordinario quanto precario. La geolocalizzazione di ogni testimonianza facilita chiunque viva, lavori, attraversi temporaneamente il centro storico di Treviso, o se ne occupi per ragioni di studio e di passione, nell’individuazione degli affreschi e nella scoperta della storia e della memoria collettiva che essi testimoniano.

**Gruppo di lavoro della ricerca**

*Lionello Puppi* (storico dell’arte, supervisore scientifico del progetto)

*Marco Tamaro* (direttore della Fondazione)

*Rossella Riscica* (architetto)

*Chiara Voltarel* (storica dell’arte)

*Patrizia Boschiero* (responsabile delle edizioni della Fondazione, coordinamento del progetto)

*Marta Modesto* (ricercatrice presso la Fondazione, georeferenziazione)

*Massimo Rossi* (geografo storico, responsabile della cartoteca della Fondazione)

*Nicoletta Tesser* (redattrice dell’ufficio editoriale della Fondazione, editing e bibliografia)

*Anna De Lazzari* (architetto, collaborazione ai rilievi e ad attività divulgative)

*Martina Zanatta* (architetto, collaborazione archivistica e bibliografica)

*Irene Beringher* (bibliotecaria della Fondazione, acquisizioni bibliografiche)

*Nicoletta Fermi* (attività della Fondazione per la scuola)

*Francesca Ghersetti* (responsabile del centro documentazione della Fondazione, collaborazione bibliografico-archivistica)

Campagna fotografica 2015-2016:

*Arcangelo Piai*, *Corrado Piccoli*

Sviluppo banca dati *trevisourbspicta.fbsr.it* e sistema di consultazione:

*Andrea Mancuso*, *Thomas Lorenzon*, *Massimo Giacometti* (Dooit s.r.l.)

**Premio Speciale della Giuria del Premio Gambrinus “Giuseppe Mazzotti”** **2019**

al volume ***Treviso urbs picta****. Facciate affrescate della città dal XIII al XXI secolo: conoscenza e futuro di un bene comune*

**Motivazione**: «Opera di formidabile spessore culturale, eppure gradevole e istruttiva anche solo a sfogliarne le pagine. Stimolante alla lettura, il volume è portatore di profondi insegnamenti che spaziano dall’arte alla storia, dall’architettura all’urbanistica, segni del gusto per il bello maturato dalla gente trevigiana nel corso degli ultimi dieci secoli. La scrittura piana impiegata dagli autori fa apprezzare anche i passaggi più impegnativi del grande volume, quelli dotti, scientificamente ricercati e sostenuti da una miriade di citazioni e di note bibliografiche. *Treviso urbs picta* rende dunque onore alla città e alle genti che l’hanno popolata; ne pone in luce la cultura, l’amore per il bello, l’eccellenza dell’ingegno e il desiderio di recuperare e di conservare le più spettacolari tracce del millenario passato della loro città. Giuseppe Mazzotti, trevigiano, fine cultore dell’arte e caparbio promotore della sua tutela, sarebbe orgoglioso di quest’opera e del sostegno offerto dalla Fondazione Benetton alla sua realizzazione».